

“Scuola, cibo e assistenza sanitaria per i bambini orfani a causa del virus Ebola”

Monrovia

Liberia

- 1. Aree d'intervento:** Protezione, istruzione, sicurezza alimentare, sicurezza sanitaria post emergenza per l'infanzia.
- 2. Promotore:** Fondazione DON BOSCO NEL MONDO Onlus.
- 3. Autore:** Salesiani di Don Bosco, Provincia Salesiana dell'Africa Occidentale (Ispettorica AFW).
- 4. Località:** Matadi – Monrovia, Liberia.
- 5. Durata:** Novembre 2015 – Novembre 2016.
- 6. Beneficiari diretti:** 200 bambini soprattutto orfani appartenenti alla popolazione colpita dal virus Ebola di Matadi – Monrovia in Liberia in situazione di post-emergenza.
- 7. Contesto generale:**

La Liberia è uno dei paesi più poveri del mondo. Nella classifica dei 187 paesi valutati per Indice di Sviluppo Umano (ISU) si colloca al 175° posto. In Liberia il contagio del virus Ebola (EVD) che ha condotto l'Africa Occidentale in una vera e propria emergenza umanitaria dal Marzo del 2014 ha esacerbato e reso critici i livelli di accesso ai bisogni di base e ai servizi essenziali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità sancisce la fine dell'emergenza nazionale in Liberia nel mese di Maggio e il Paese oggi è impegnato in un graduale ritorno alla vita normale. Ebola ha messo in ginocchio l'economia liberiana, già duramente penalizzata prima dello scoppio dell'epidemia. A questo proposito, la Banca Mondiale ha pubblicato i dati che dimostrano come in termini di Prodotto interno lordo (PIL) le perdite per i tre Paesi più colpiti dal contagio (Liberia, Guinea e Sierra Leone) nel 2015 siano pari a 2,2 miliardi dollari; ripartiti in 240 milioni di dollari per la Liberia, 535 milioni per la Guinea e 1,4 miliardi per la Sierra Leone. La povertà, le malattie e la carenza di cibo insieme all'inadeguatezza delle infrastrutture di base e allo stigma sociale derivante dal contagio hanno posto una sfida mondiale che oggi prevede incentrarsi gli interventi su sicurezza alimentare, supporto psicosociale post-traumatico, assistenza agli orfani, riavvio delle attività produttive familiari, supporto all'educazione dei minori e rafforzamento della sensibilizzazione comunitaria. L'assistenza sanitaria e la buona educazione sono all'indomani dell'epidemia per le autorità liberiane e per i Salesiani di Don Bosco le sfide più importanti. A Matadi, slum della città di Monrovia, capitale della Liberia operano i Salesiani di Don Bosco e la loro scelta è quella di essere presenti soprattutto nell'area della formazione dei giovani favorendo, promuovendo e sostenendo l'istruzione scolastica, la formazione umana, morale, lo sviluppo delle qualità tecniche così da preparare le nuove generazioni a fronteggiare la situazione del post Ebola in Liberia. L'incubo Ebola si sta lentamente rialzando e la popolazione comincia a vivere senza paura. I Salesiani del Centro Don Bosco-Sean Devereux-Matadi e St. Joseph-8th Street sono ora impegnati in progetti di sostegno a 1200 ragazzi e ragazze, perché "non rimangano sulla strada". I tanti giovani dei 2 Centri salesiani di Monrovia sono impegnati nella lotta contro l'infezione attraverso l'informazione, la prevenzione, la distribuzione di materiale igienico sanitario e di cibo. Gli uffici stanno riaprendo, mentre il movimento di persone e il commercio stanno tornando alla normalità, le scuole hanno ripreso le lezioni e il governo e le istituzioni internazionali stanno lavorando perché le cliniche e gli ospedali ritornino in funzione a pieno regime. Le cautele restano tante, a partire dall'obbligo di lavarsi spesso le mani con l'acqua clorata e di disinfettare gli ambienti pubblici. Le ragazze minorenni incinte o già madri e gli orfani sono i gruppi sociali più bisognosi di aiuto. Secondo l'UNICEF più di 3.000 bambini a causa di Ebola hanno perso uno o entrambi i genitori. Queste emergenze si aggiungono a molte altre situazioni di disagio. Basti pensare che in Liberia, stando a dati diffusi a Marzo il 31% delle scuole non hanno bagni funzionanti mentre appena il 60% ha acqua potabile nel raggio di 500 metri. Per eventuali ritorni del virus sono stati preparati altri centri con più di 400 posti letto. Nel frattempo alcuni di questi sono utilizzati come cliniche a disposizione dei liberiani.

8. Obiettivo generale: Protezione, istruzione e accesso al cibo e alla salute per i bambini orfani a causa del virus Ebola in Africa Occidentale.

9. Obiettivo specifico: Miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini orfani a causa del virus Ebola di Matadi – Monrovia, Liberia.

10. Contenuto dell'intervento:

Il nucleo nel quale si sviluppa la maggior parte del progetto è la MHCS – Mary Help of Christians School che sorge nella missione salesiana di Matadi, slum della città di Monrovia. L'intervento tuttavia agisce su un più esteso raggio fino al coinvolgimento dell'intera comunità e si realizza su tre campi diversificati: istruzione e formazione, accesso al cibo e infine accesso alla salute.

A. Istruzione e formazione

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione il progetto si occupa di fornire supporto scolastico per 200 bambini orfani a causa del virus Ebola e di migliorare l'ambiente predisposto per l'apprendimento all'interno della MHCS – Mary Help of Christians School attraverso nuove attrezzature e staff aggiornato.

B. Accesso al cibo

Per ottenere sicurezza alimentare è indispensabile garantire l'accesso al cibo sia per i 200 bambini orfani sia per le 50 famiglie attraverso la preparazione di pasti adeguati per i primi e la distribuzione periodica, una volta la settimana, di beni alimentari per le seconde.

C. Accesso alla salute

L'intervento garantisce accesso alla salute per i beneficiari attraverso l'immissione nel sistema sanitario ufficiale di 800 persone, l'ottenimento dell'assicurazione sanitaria e il suo pagamento. Rientrano nella rete di assistenza sanitaria i 200 bambini orfani a causa del virus Ebola sia i membri delle 50 famiglie. Il progetto intende garantire accesso alla salute fisica, ma anche alla salute mentale e psicologica attraverso la fornitura di assistenza psicologica e di un percorso terapeutico di riabilitazione post-traumatica. Per poter creare figure con adeguate conoscenze tematiche del virus Ebola e dell'Igiene; Formare gli assistenti sanitari. Infine il progetto intende ridurre la mancanza di accesso alla salute attraverso la ristrutturazione delle attrezzature mediche, la fornitura di materiale medico per le attrezzature, la fornitura di materiale sanitario all'interno delle scuole e la distribuzione di materiale sanitario alle famiglie.

11. Attività:

A seguito di una I fase di emergenza la Provincia Salesiana dell'Africa Occidentale Anglofona ha programmato interventi locali nei singoli paesi appartenenti ad essa e coinvolti dall'epidemia di Ebola al fine di migliorare le condizioni di vita e di salute dei bambini colpiti dal virus Ebola. La Liberia insieme alla Sierra Leone è stato il paese più colpito dal virus. L'obiettivo specifico del miglioramento delle condizioni di vita dei bambini colpiti dal virus Ebola e soprattutto di quelli

orfani a causa del virus e del loro accesso alla salute dovrà essere raggiunto con le seguenti attività di progetto:

- Provvedere all'iscrizione scolastica di 200 bambini;
- Fornire loro il materiale didattico e scolastico;
- Provvedere alla loro alimentazione attraverso la fornitura di beni alimentari;
- Acquistare le attrezzature per il laboratorio di TIC – Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione presso la MHCS – Mary Help of Christians School;
- Formare gli insegnanti di TIC – Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione presso la MHCS – Mary Help of Christians School;
- Registrare e pagare l'assicurazione sanitaria per 800 persone;
- Fornire beni alimentari per 50 famiglie una volta la settimana;
- Fornire l'assicurazione sanitaria a 50 famiglie;
- Dare accoglienza e vestiario a 50 famiglie;
- Fornire assistenza psicologica e terapeutica a 50 famiglie.
- Realizzare workshop formativi all'interno di 15 scuole per figure chiave selezionate tra il personale riguardo alle tematiche del virus Ebola e dell'Igiene;
- Fornire materiale sanitario all'interno delle 15 scuole;
- Ristrutturare le attrezzature mediche all'interno di 2 scuole;
- Fornire il materiale medico per le attrezzature mediche all'interno delle 2 scuole;
- Formare gli assistenti sanitari.

12. Giustificazione del progetto

- World Health Organization (2014). *Ebola virus disease. No.103*. Accessed online [<http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs103/en/>]
- World Health Organization (2014). *WHO Statement on the meeting of the international health Regulations Emergency Committee Regarding the 2014 Ebola Outbreak in West Africa*. Accessed: [<http://www.who.int/mediacentre/news/statements/2014/ebola20140808/en/>]
- Attraverso l'intervento di protezione, istruzione, sicurezza alimentare, sicurezza sanitaria post-emergenza causata dal virus Ebola il progetto risponde al **Basic Needs Approach**, principio di soddisfacimento dei bisogni fondamentali che ha stabilito il criterio operativo principale alla base delle strategie delle Nazioni Unite per il terzo decennio dello sviluppo (anni Ottanta):

Simposio UNEP/UNCTAD **"Patterns Resource Use, Environment and Development Strategies"** - Cocoyoc Declaration - Cocoyoc, Messico, 8-12 Ottobre 1974:

"Gli esseri umani hanno bisogni di base: cibo, riparo, vestiario, salute e istruzione. Qualunque processo di crescita che non conduca al loro soddisfacimento o, ancor peggio, che li disturbi è un travestimento dell'idea di sviluppo".

- Inoltre il progetto trova il suo fondamento nei principi della **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo**:

Principio quarto: il fanciullo deve beneficiare della sicurezza sociale. Deve poter crescere e svilupparsi in modo sano. (...) Il fanciullo ha diritto ad una alimentazione, ad un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate.

Principio settimo: il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società (...) Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giuochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi.

- Infine il progetto aderisce alla **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia:**

Articolo 24

Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.

Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per: a) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli; b) assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie; c) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale.

Articolo 26

Gli Stati parti riconoscono a ogni fanciullo il diritto di beneficiare della sicurezza sociale.

Articolo 27

Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

Articolo 28

Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno; d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo; e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.